

APOFTEGMA 3

Nella festa di San Carlo Borromeo, patrono della diocesi di Lugano, mi preme richiamare la figura e l'esempio di questo "pastore" che ha visitato la pieve di Tesserete. I frutti dell'azione pastorale di san Carlo continuano ancora ai nostri giorni: pensiamo ai seminari per la formazione del clero e l'attività delle confraternite. San Carlo ha incarnato il modello del vescovo tridentino. Egli ha messo in atto i canoni del Concilio di Trento, proponendo la riforma cattolica. Egli ha voluto rinnovare e intensificare la vita cristiana delle comunità ambrosiane. Il suo zelo pastorale lo ha portato a compiere le visite pastorali per conoscere ogni realtà parrocchiale. Rimane per tutti un esempio di uomo di carità e di preghiera. È lui che ha stabilito il suono della campana alle ore 15.00 del venerdì, per farci ricordare che Gesù Cristo è morto in croce per salvarci. San Carlo ci ammonisce a vincere ogni accidia spirituale, per ritrovare nuovo slancio di vita cristiana. Egli c'invita a realizzare i decreti del Concilio Vaticano II, per essere chiesa missionaria ed evangelizzatrice nell'attuale contesto globale, culturale e religioso. Egli ci sprona a recuperare la nostra appartenenza alla Chiesa, mettendo ognuno a disposizione i propri carismi per realizzare una comunità parrocchiale unita e in comunione.